



CONFLITTO D'INTERESSI

di Cesare Bonasegale

Il ruolo di controllo dell'ENCI sulle Società Specializzate rende inammissibile che queste partecipino alle elezioni delle cariche sociali dell'ENCI

Esiste una palese anomalia nei rapporti fra ENCI e Società Specializzate insita nello Statuto dell'Ente Cinofilo Centrale.

L'ENCI, ovvero il suo Consiglio Direttivo, conferisce il riconoscimento esclusivo alle Società di razza che sono autonome associazioni private, ciascuna dotata del proprio statuto sociale, sottoposto all'approvazione dell'ENCI che ha il compito di verificare l'adeguatezza dell'operato delle associazioni medesime (e a tale scopo si avvale di un Consigliere di sua nomina nel loro Direttivo) riservandosi la facoltà di revoca del riconoscimento nei casi di inadempienze nello svolgimento delle funzioni zootecniche da parte delle associazioni controllate.

Malgrado ciò – ed essendo palese il ruolo di garante svolto dall'ENCI – le Società Specializzate concorrono all'elezione della maggioranza dei componenti del Consiglio Direttivo dell'ENCI, dando così luogo ad un palese “conflitto di interessi”: non è infatti ammissibile che l'organo esecutivo del controllore (ENCI) venga elettoralmente scelto dal controllato (Società Specializzata).

Questa grave anomalia, inesplicabilmente tollerata dal Ministero dell'Agricoltura, è perlomeno concettualmente motivo di potenziale voto di scambio (io non ti contesto le tue inadempienze e tu mi rieleggi!).

La presente nota ha il solo scopo di attrarre l'attenzione dei cinofili su di un fatto di per sè grave e che potrebbe avere determinanti conseguenze qualora qualcuno impugnasse la legittimità dello statuto dell'ENCI.

Più precisamento mi limito a sottoporre l'informazione ai lettori di questo giornale, lasciando ad altri le conclusioni e le eventuali conseguenti iniziative..